



PRIMO PIANO LA FORZA DEI CATTOLICI: FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

di **Luciano Regolo**

In cerca del senso, non del consenso

Dall'eredità di don Sturzo all'appello del Papa a Camerino, la Chiesa invita la politica a riconnettersi con i bisogni reali della gente per superare la crisi

Lo scenario politico italiano è sempre più fosco. L'indagine per corruzione sulla magistratura ne mina la credibilità. L'economia langue, con un tasso di crescita zero e la procedura d'infrazione aperta da Bruxelles contro il nostro Paese che potrebbe costarci 3,5 miliardi di multa. Senza contare l'emergenza dei posti di lavoro che rischiano di essere cancellati. Da Mercatone Uno a Whirlpool ci sono ben sette tavoli di dura trattativa aperti al ministero, mentre secondo i sindacati 150 sono ancora fermi, con 280 mila dipendenti a rischio.

Di fronte a tutto ciò i due vicepremier, Di Maio e Salvini, continuano a fare a gara a chi le spara più grosse, rilanciando promesse improbabili e il premier mostra sempre più affanno nell'improvvido ruolo



di mediatore. Si avverte un forte vuoto del senso di responsabilità, di un attaccamento patrio indispensabile in una congiuntura problematica come questa. Eppure, i cattolici possono andare oltre le lagnanze. Unirsi per far sentire insieme la propria voce, diffondere idee e valori con forza. Non è solo una chance, ma una necessità. È emerso al Convegno internazionale tenutosi a Caltagirone per il centenario dell'appello *A tutti gli uomini liberi e forti* di don Luigi Sturzo. Qui papa Francesco ha mandato un lungo

messaggio, sollecitando la necessità di «un impegno creativo e responsabile dei cristiani, chiamati a interpretare i segni dei tempi alla luce del Vangelo, per realizzare una prassi sociale e politica animata dalla fede e vissuta come esigenza intrinseca della carità».

L'insegnamento del Servo di Dio don Luigi Sturzo, ha aggiunto il Pontefice, non va dimenticato «soprattutto in un tempo in cui è richiesto alla politica di essere lungimirante per affrontare la grave crisi antro-



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

pologica». I mezzi sono chiari: «Il primato della persona sulla società, della società sullo Stato e della morale sulla politica», ma anche la centralità della famiglia, l'importanza del lavoro e della pace. Concetti richiamati pure nella dichiarazione finale del Congresso con l'impegno a «una franca denuncia dell'attuale questione che investe il corpo sociale e minaccia le fondamenta della stessa democrazia» e quello «a una nuova intesa tra tutti gli "uomini liberi e forti"», per dare risposte alle questioni di oggi, italiane, europee e glo-

bali, sviluppando nel presente i 12 punti di Sturzo, fino a costituire un'azione unitaria «per il progresso sociale e il bene comune».

Anche a Camerino il Santo Padre ha invitato i politici a riconnettersi con i bisogni reali della gente e a mettere da parte inganni e false promesse. Il contesto tuttavia non può e non deve scoraggiare i credenti. Lo ha ribadito il cardinale Gianfranco Ravasi al *Corriere della Sera*: «È difficile ricostruire una struttura, un'esplicita presenza cattolica. È però possibile e necessario essere una spi-

na nel fianco della società. Non avere paura di andare controcorrente». Poi, a proposito della difesa dei migranti da parte di Francesco: «Il Papa parla da cristiano, la sua voce ci ricorda i nostri valori. Come diceva padre Turollo, non dobbiamo inseguire il consenso, né il dissenso fine a sé stesso; dobbiamo inseguire il senso». Questa è la vera forza dei cattolici, inseguire un senso autentico e profondo, che non teme ostacoli o contingenze di sorta, perché la speranza su cui si fonda è eterna. •



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com